



Rom ucciso a Napoli killer arrestati in Spagna

Altri due partecipanti al raid del 26 maggio a Montesanto, che costò la vita al musicista di strada romeno Petru Burladeanu, 31 anni, sono stati arrestati dalla polizia. I cugini Salvatore e Maurizio Forte, di 29 e 31 anni, esponenti dell'omonimo clan dei Quartieri spagnoli, sono stati bloccati martedì sera a Benalmadena, sulla Costa del Sol non lontano dalla località balneare di Torremolinos (Spagna). La squadra mobile di Napoli, che li aveva identificati tra i componenti del commando che aprì il fuoco a scopo intimidatorio contro la casa del boss Marco Mariano, è entrata in azione con l'appoggio della polizia spagnola poco prima delle 21.30 in un residence occupato dai due pregiudicati. Con uno stragemma, poiché la legge spagnola non consente alla polizia di entrare in abitazioni senza mandato, Maurizio Forte è stato fatto uscire sulla soglia di casa e bloccato. Poco dopo è stato arrestato il cugino, che stava rientrando nel residence. I due latitanti, dopo un periodo trascorso nella zona di Castel Volturno (Ce) si era-

Il fatto

Il 26 maggio scorso fu raggiunto per errore da colpi di pistola

no trasferiti in Spagna dopo l'arresto di Marco Ricci, altro partecipante al raid avvenuto il 2 luglio. Qui, però, avevano trovato modo di mettersi in mostra. A richiamare l'attenzione delle forze dell'ordine sulla presenza di malavitosi nella località balneare era stato, una decina di giorni fa, l'arresto di Salvatore Arillo, coinvolto in un accoltellamento. ❖

→ **L'ex capomafia** delle Madonie parla della strategia di Provenzano

→ **I pm** hanno chiesto di sentire Luciano Violante e Giovanni Ciancimino

Il pentito Giuffrè «Forza Italia e Dell'Utri referenti di Cosa Nostra»

Nell'aula bunker di Rebibbia a Roma nel corso del processo Mori per la mancata cattura di Provenzano l'interrogatorio dell'ex boss che ha ripercorso la trasformazione di Riina all'«invisibilità» di Binu.

NICOLA BIONDO

ROMA
politica@unita.it

«Quando Dc e Psi si avviarono al tramonto, in Cosa nostra nacque un nuovo discorso politico. Un nuovo soggetto politico andava appoggiato: era Forza Italia». Ha l'incendere lento e autorevole del Don Corleone cinematografico. Ma Nino Giuffrè ex-capomafia delle Madonie, una vita passata accanto a Provenzano e Riina, usa parole precise per descrivere il patto tra politica e mafia. Lo ha fatto ieri all'aula bunker di Rebibbia a Roma nel corso del processo Mori per la mancata cattura di Provenzano. L'interrogatorio che continuerà domani ha ripercorso la trasformazione di Cosa nostra dalla fase stragista di Riina a quella «invisibile» di Binu. «La diversità di vedute all'interno di Cosa nostra - ha detto

Giuffrè - si manifestava in una diversa strategia: da una mafia molto appariscente a una mafia silenziosa che era la politica principale di Provenzano».

Tra i protagonisti di questa trasformazione - secondo Giuffrè - c'è Vito Ciancimino, l'ex-sindaco di Palermo, che nel 1992 ha intrattenuto rapporti mai fino in fondo chiariti con il generale del Ros Mario Mori, culminati secondo il figlio Massimo nel passaggio del «papello», la lista di richieste di Riina allo Stato. Don Vito secondo Giuffrè sarebbe stato il «coautore della metamorfosi di Cosa nostra con l'abbandono della strategia stragista». La ricostruzione di Giuffrè affronta quindi i buchi neri di quella stagione di bombe e trattative, nel pieno disfacimento della prima repubblica: dall'arresto di Riina alla mancata perquisizione del suo covo, dalle voci che volevano Provenzano «sbirro», alle gole profonde nelle forze dell'ordine che informavano Riina. Nel corso degli anni - dice il collaboratore di giustizia - «mi sono accorto che non erano accadimenti casuali, ma da inserire in una precisa volontà. Quando poi ci fu il periodo dei grandi arresti e solo Provenzano rimase fuori, ho sospettato an-

che io di lui». Binu quindi sarebbe stato il «profeta» della nuova Cosa nostra in accordo con pezzi dello Stato. È lui - dice Giuffrè - che incarica prima Vito Ciancimino di risolvere i problemi dell'organizzazione (confisca dei beni, ergastoli, collaboratori di giustizia, benefici carcerari) e che poi trova il contatto con un nuovo interlocutore politico Marcello Dell'Utri tramite diversi intermediari: il costruttore Gianni Ienna e i fratelli Filippo e Giuseppe Gravano, organizzatori e mandanti delle stragi del '93. Per sistemare questi «guai» racconta Giuffrè, Provenzano diceva che «ci voleva un po' di pazienza e che in dieci anni si sarebbero appianati». Il pentito conferma la versione di Luigi Ilardo, il boss infiltrato che nell'ottobre del '95 ha incontrato Binu riferendo luoghi e personaggi della latitanza del boss, rive-

PEPPINO IMPASTATO

La Provincia di Pesaro-Urbino dedicherà il parco del campus scolastico cittadino a Peppino Impastato, ucciso dalla mafia. Lo ha annunciato ieri il presidente Matteo Ricci.

lando in diretta il patto tra Fi e Cosa nostra con la «mediazione» di Dell'Utri. Ma quelle informazioni finite al Ros di Mori non vennero utilizzate. Da qui il processo al generale per la mancata cattura. Rimane però da chiarire come poteva fare Ciancimino a trattare dopo il suo arresto nel '92. I Pm Nino Di Matteo e Antonio Ingroia hanno chiesto di sentire il figlio di Ciancimino, Giovanni, e Luciano Violante sugli incontri tra Mori e l'ex-sindaco. ❖

Per la pubblicità su

L'Unità **PK** publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.8494626
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311

CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023

PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.69548238
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

Caro Gabriel, ti sono vicina in questo triste momento.
Patrizia Motta

Per la pubblicità su

L'Unità

PK publikompass

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)